

## Formazione libera dall'influenza dell'industria ... finanziata dalla Pfizer?

*Using a Pfizer Grant, Courses Aim to Avoid Bias*. Duff Wilson. The New York Times. January 11, 2010

La Stanford University ha annunciato con soddisfazione il suo progetto di educazione medica non influenzata dall'industria del farmaco. Sorprendentemente il progetto prevede un finanziamento di 3 milioni di dollari da parte della Pfizer. Ne ha dato notizia il New York Times lo scorso 11 gennaio. Philip Pizzo, Direttore della Stanford, ha dichiarato che la Pfizer non avrà alcuna voce in capitolo su come verrà speso il denaro. Sarà l'Università a decidere i programmi per la formazione e non su argomenti scelti dall'industria come nel passato, con eventi svolti in alberghi e luoghi di villeggiatura. "Sarà un cambiamento fondamentale", ha detto il dr. Pizzo, che critica l'industria del farmaco che intossica i programmi di formazione con messaggi di promozione e rende "complici" i medici che ricevono compensi per fare conferenze e viaggi costosi spesati.

La decisione della Stanford è stata applaudita da David J. Rothman, della Columbia University. "E' bello dire che la Stanford è ancora una volta capofila", ha detto Rothman che ha scritto più volte sul *Journal of American Medical Association (JAMA)* sui conflitti di interesse nelle università mediche. "Confesso però che sono stupito che la Pfizer stia facendo questo e non so per quanto tempo darà del denaro senza chiedere niente in cambio".

La Pfizer aveva dichiarato in un documento, di voler contribuire a ridefinire come dovesse essere finanziata la formazione medica per assicurare e l'indipendenza e la ricaduta positiva sui pazienti. Molto più critica è Adriane Fugh-Berman, professore alla Georgetown University, che ha fatto ricerche e pubblicazioni sull'influenza dell'industria nella formazione medica. La Fugh-Berman trova che si tratti di un annuncio auto-ironico. E aggiunge che l'interesse della Pfizer nel trovare i modi migliori per manipolare i medici, è ben noto. Il comunicato stampa della Stanford rassicura che i finanziamenti della Pfizer saranno dati senza condizioni, ma la Fugh-Berman osserva che questa Ditta ha i suoi maggiori prodotti in due delle aree indicate nel programma: la cessazione del fumo e le malattie cardiache. Lo stesso Pizzo ammette di essere ottimista e scettico al tempo stesso e pensa che bisognerà vedere se il progetto funziona.

Le industrie di farmaci e strumentazioni mediche hanno pagato più di 1 miliardo di dollari all'anno per la formazione attraverso le università, le associazioni di malati e venditori privati. Un cifra che corrisponde circa alla metà del costo totale dei programmi di formazione. L'influenza dell'industria nella selezione dei temi, nello stile delle presentazioni e nelle informazioni date ai medici, ha spinto l'Istituto di Medicina USA, l'Association of American Colleges e l'ispettore generale del Department of Health and Human Services a chiedere una riforma di tutta la materia.

La Pfizer ha una storia segnata dall'uso dei corsi di formazione per promuovere l'utilizzo dei suoi farmaci al di fuori dalle indicazioni autorizzate (off-label). Per esempio l'anno scorso ha pagato 2,3 miliardi di multa per promozione ingannevole, compresa la sponsorizzazione di programmi apparentemente indipendenti, che promuovevano usi off-label del farmaco antidolorifico Bextra.

Arnold Relman, ex editor del *NEJM* e professore emerito ad Harvard, anche lui molto critico sui conflitti di interesse con l'industria e amico del dr. Pizzo, dice che non capisce il razionale dell'accordo. Se è vero - ed è un grande grande se - che questo denaro viene dato senza alcun interesse e senza nessun obbligo da parte della Stanford verso la Pfizer, si può sostenere che questo sia ben fatto", afferma Relman. "Ma non è una buona idea per una professione che dice di voler

essere indipendente e affidabile e una fonte attendibile di informazione sui farmaci, prendere soldi dalle compagnie farmaceutiche a qualsiasi condizione”.

Nel settembre 2008, l'Università di Stanford è stata la prima negli USA a rifiutare i finanziamenti dell'industria per specifici programmi formativi post-laurea. Accetterà dall'industria solo soldi che verranno raccolti in un fondo generale per programmi educativi.

da *Using a Pfizer Grant, Courses Aim to Avoid Bias*. Duff Wilson. The New York Times. January 11, 2010

Accessibile online

<http://www.nytimes.com/2010/01/11/business/11drug.html?scp=1&sq=Using%20a%20Pfizer%20grant,%20corse%20aim%20to%20avoid%20bias&st=cse>

Traduzione sintetica a cura di

Luisella Grandori

Pediatra, Modena

Coordinatrice del gruppo

*No grazie, pago io!*

[www.nograziepagoio.it](http://www.nograziepagoio.it)